

Progetto per la prevenzione dei comportamenti antisociali legati a fenomeni di bullismo e cyber bullismo, navigazione one line a rischio.

DOCENTI ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO:
Doc. Silvana Pusceddu scuola Secondaria
Doc. Germana Simola scuola Primaria

DESTINATARI DEL PROGETTO:

- Docenti, genitori e alunni delle classi quarte quinte della scuola primaria
- Docenti , genitori e alunni della scuola secondaria

FINALITA' SPECIFICHE DEL PROGETTO:

Il progetto si propone di favorire la formazione di una consapevolezza relativamente all'uso di Internet ed ai suoi rischi, in modo da promuovere la responsabilità personale nelle fasi di ricerca, produzione ed elaborazione di dati e informazioni, al fine di interagire in modo sicuro e positivo nell'ambito della rete. In particolare, sarà fatto oggetto d'attenzione il fenomeno del cyberbullismo in relazione all'esperienza di vita dei ragazzi.

Il progetto mira a coinvolgere anche i genitori e i docenti , tramite la realizzazione del "**Comitato Digitale Scolastico per la prevenzione al fenomeno dei comportamenti trasgressivi one - line**"

Modalità di svolgimento delle attività di progetto

Il progetto è stato proposto dal comune di Carbonia in collaborazione con Dott Luca Pisano appartenente al Dipartimento Giustizia minorile - Ministero della Giustizia di Cagliari. E' stato supportato e seguito dai docenti referenti del Cyberbullismo, Antibullismo e rientra tra le attività di prevenzione dei comportamenti antisociali e bullismo.

Il Servizi sociali del Comune di Carbonia hanno promosso un progetto proposto dall'esperto Luca Pisano, riguardante il grosso problema del cyberbullismo e dei rischi della navigazione one line.

"Come usare il web in modo sicuro"

"Perché riteniamo di potere esprimere il nostro punto di vista ricorrendo a forme di comunicazione aggressive e offensive? Come mai, senza avere la necessaria preparazione, informazioni e competenze, clicchiamo "mi piace" su una notizia oppure la commentiamo denigrando altri cittadini o rappresentanti dello Stato? E soprattutto com'è possibile che alcuni di noi facciano tutto questo, scivolando nel razzismo, nell'omofobia e nel misoginismo, senza provare vergogna?" (luca Pisano).

"Alcune ricerche, recentemente svolte da Luca Pisano per conto dell'Ufficio IV del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Ministero della Giustizia e

dall'IFOS – Master in Criminologia, suggeriscono che non siamo sempre in grado di concettualizzare la realtà e l'identità virtuale, ritenute erroneamente "fittizie" o "non completamente vere". Non sentiamo, dunque, in alcune circostanze di dovere rispettare i limiti perché non riteniamo di essere soggettivamente implicati nelle azioni che compiamo nel web. Un po' perché il virtuale non lo percepiamo come una forma di realtà e soprattutto perché l'identità virtuale la riteniamo disconnessa da quella reale. Siamo dunque imbecilli nel senso (etimologico) che siamo "senza bastone", deficitari del necessario sostegno intellettuale per rappresentarci il virtuale. Sostegno che, tra l'altro, la società, la scuola e la famiglia spesso non ci forniscono.

Facendo quindi riferimento agli studi che Pisano (L'Identità Virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica online. Franco Angeli, 2016) ha condotto per il Ministero della Giustizia, "si rileva che il campione di giovani, di età compresa tra i tredici e i diciannove anni, non concettualizza adeguatamente la propria identità virtuale. I post, le chat, le foto e i video sono considerati "raramente o qualche volta" manifestazioni del modo di essere e quindi epifenomeni dell'identità virtuale e reale. Non possedendo una rappresentazione sufficientemente chiara dell'identità virtuale, non riescono di conseguenza a decodificare il rapporto che intercorre tra l'identità reale e identità virtuale. Forse anche per questo motivo molti giovani continuano a coinvolgersi nel cyberbullismo, nel sexting o in altre condotte online a rischio. Non percependo di avere un'identità virtuale, non riescono a pensarla, concettualizzarla e proteggerla, con il risultato che non "sempre" prestano adeguata attenzione alle attività che compiono nel web. Sembrano invece possedere una semplice coscienza del loro esserci online, il senso del sé virtuale, che si distingue dalla consapevolezza autoriflessiva dell'identità virtuale. I giovani appaiono infatti consci di manifestare online la capacità di agire, provare emozioni e ricordare ciò che hanno vissuto e, quindi, di sperimentare una prospettiva soggettiva primaria che organizza l'esperienza sociale online" (Pisano, 2016)."

Obiettivo generale:

fornire a docenti, genitori, studenti e operatori socio sanitari i necessari strumenti per prevenire e contrastare la navigazione online a rischio.

Obiettivi specifici:

epistemologici per:

- 1) inquadrare le caratteristiche dell'Identità Virtuale e le connessioni Identità Virtuale - cyberbullismo - navigazione online a rischio;
- 2) inquadrare le caratteristiche del senso del sé virtuale che, stimolando l'acting out, inibisce la riflessione critica (autoconsapevolezza) sui pensieri e sui conseguenti comportamenti manifestati nel web;

metodologici per:

- 3) intervenire sui giovani affinché diventino capaci di concettualizzare l'identità virtuale e di conseguenza evitare le attività online a rischio;
- 4) educare i giovani ad un uso responsabile del web;
- 5) sollecitare i giovani a diventare cittadini digitali seri e responsabili.

Laboratorio sull'Identità Virtuale

Il percorso formativo della durata di sei ore è rivolto a gruppi di 50 studenti alla volta e verte sul rapporto: *Identità Virtuale - Cyberbullismo - Navigazione online a rischio*.

L'attività formativa prevede la trattazione, sotto un profilo psicologico, pedagogico, sociale e giuridico, delle seguenti tematiche:

- 1) Senso del Sé Virtuale e Identità Virtuale: la concettualizzazione dell'identità virtuale;
- 2) Bullismo, Cyberbullismo, Navigazione online a rischio;
- 3) Analisi dei principali social network e dei pericoli che si possono correre online. Aspetti giuridici.

Durante le due sessioni formative sarà utilizzata una metodologia interattiva: gli studenti

saranno sollecitati a discutere con il formatore e a mostrare i contenuti dei loro profili online (Instagram, Facebook, Kiwi, etc).

Comitato Digitale Scolastico

Il "Comitato Digitale Scolastico per la prevenzione e il contrasto al fenomeno dei comportamenti trasgressivi off e online", composto dal Dirigente Scolastico, due Genitori, due Docenti e Otto Studenti (la numerosità di ogni sottogruppo può essere modificata e adattata alle specifiche esigenze), ha il compito di:

1. organizzare brevi seminari informativi sul cyberbullismo e sulla navigazione online a rischio rivolti agli studenti della scuola, ai loro genitori e ai docenti;
2. individuare strategie educative per favorire l'uso sicuro delle nuove tecnologie;
3. fornire pareri (limitatamente alle condotte trasgressive online) al Consiglio di Istituto e al Collegio Docenti in merito ai contenuti del Regolamento e alla previsione di sanzioni disciplinari (retributive e riparative) da destinare agli studenti autori di cyberbullismo.

Al fine di istituire nella scuola il Comitato Digitale Scolastico è necessario organizzare:

A) un corso di formazione rivolto ai docenti che:

- 1) fornisca, - anche a quelli che non diventeranno componenti del Comitato Digitale Scolastico -, le necessarie informazioni per favorire il buon esito del progetto;
- 2) trasmetta contenuti scientifici sul tema della navigazione online a rischio,
- 3) fornisca indicazioni per gestire la comunicazione tra il Comitato Digitale e gli studenti/docenti/genitori della scuola;

B) un percorso formativo rivolto agli studenti (preferibilmente 5 della scuola secondaria di primo grado ed eventualmente 3 degli ultimi due anni della scuola primaria) che diventeranno componenti del Comitato Digitale Scolastico;

C) un percorso formativo rivolto ad almeno 4 genitori motivati a divenire componenti del Comitato Digitale Scolastico.

• Percorso formativo per i genitori (eventualmente anche docenti) degli studenti che frequentano le classi 4 e 5 della scuola primaria.

Il percorso formativo prevede la trattazione delle seguenti tematiche:

Ia) Le nuove tecnologie in età evolutiva

- Il funzionamento cognitivo e morale dei bambini e il contatto con le nuove tecnologie.
- La scissione mente - corpo.
- Dalla fase dello specchio (J. Lacan) alla fase dello schermo (S. Tisseron): gli effetti del virtuale sullo sviluppo cognitivo, affettivo ed emotivo dei minori in età evolutiva.

Ib) iDisorder: le dipendenze on line

- Internet addiction disorder (IAD): come riconoscere i disturbi comportamentali associati all'uso delle nuove tecnologie.
- Videogiochi.
- Hikikomori e dipendenze da internet.

Ic) Il Grooming: i cyberpredatori sessuali

- Definizione e fasi del grooming.
- Il profilo del cyberpredatore sessuale.
- Le strategie comunemente utilizzate per l'adescamento on line.
- Analisi di chat.

Id) La tutela dei minori nel mondo virtuale

- I casi in cui ricorrono la querela di parte e la procedibilità di ufficio.
- Le funzioni della Procura Ordinaria e Minorile nei casi di illeciti commessi on line da adulti e/o minori in età evolutivi

Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti pienamente, gli incontri per la formazione si sono svolti regolarmente ; il primo incontro nell'aula Consigliere di Carbonia, con grande partecipazione di docenti e genitori, i restanti incontri nell'aula magna dell'istituto Don Milani di Carbonia.

- Le finalità del progetto riguardano la prevenzione e il contrasto di tutti i comportamenti che possono essere riferiti a dinamiche di bullismo/cyber bullismo, la promozione del benessere psicologico, la prevenzione del disagio scolastico, la promozione dell'uso critico e consapevole di Internet e dei social media. Le attività sono state divise per fasce d'età, nel rispetto dei diversi gradi di maturazione degli alunni del Nostro Istituto.
- Scuola primaria : nella scuola primaria sono state coinvolte le classi 4 e 5, le docenti e genitori hanno partecipato al corso di formazione per avere maggiori strumenti per poi attivare delle attività in classe con gli alunni.
Si prevede che ciascuna classe prenda in considerazione almeno un'attività proposta, da integrare nella programmazione di classe.